

**Rapporto
sui risultati dell'indagine conosciti-
va sull'ordinanza concernente la
messa fuori corso delle monete da
un centesimo e da cinque centesimi**

Berna, 12 aprile 2006

1 Introduzione

1.1 Situazione iniziale

Nell'ambito del Piano di rinuncia a determinati compiti dell'Amministrazione (PRC), il 30 giugno 2004 il Consiglio federale ha deciso di ridurre entro il 2008 del 5 per cento i compiti del settore di funzionamento nei singoli dipartimenti (spese per il personale, per beni e servizi nonché per investimenti).

Il 13 aprile 2005 esso ha preso conoscenza di circa 150 misure elaborate dall'Amministrazione e ha incaricato i dipartimenti di attuarle. Entro il 2008 il PRC sgraverà le finanze federali complessivamente di circa 190 milioni.

Nell'ambito del PRC il Dipartimento federale delle finanze (DFF) ha presentato la proposta di rinunciare alla produzione delle monete da un centesimo e da cinque centesimi mettendole fuori corso. In linea generale, la messa fuori corso delle monete compete al Consiglio federale (art. 4 cpv. 2 LUMP; RS 941.10). Dato che l'intera popolazione è interessata da questa decisione e che le monete svizzere rivestono una grande importanza emotiva, il DFF ha condotto un'indagine conoscitiva sull'ordinanza concernente la messa fuori corso delle monete da un centesimo e da cinque centesimi.

1.2 Contenuto dell'indagine conoscitiva

Dagli anni Settanta la **moneta da un centesimo** non è più impiegata come mezzo di pagamento. Oggi la moneta da un centesimo viene utilizzata soprattutto come portafortuna o per scopi pubblicitari e decorativi. Negli ultimi anni i prezzi alti nei mercati delle materie prime nonché i modesti quantitativi hanno notevolmente aumentato i costi di produzione delle monete da un centesimo, che attualmente ammontano a circa 12 centesimi per pezzo.

Anche la **moneta da cinque centesimi** ha un'importanza limitata nell'attuale traffico dei pagamenti e viene utilizzata quasi esclusivamente nel commercio al dettaglio. Tuttavia, essa è la terza moneta più diffusa tra quelle in circolazione in Svizzera. Questa contraddizione si spiega con il fatto che la popolazione mette da parte la moneta da cinque centesimi per alleggerire il proprio portamonete per cui questi pezzi vengono sottratti alla circolazione.

Come per le monete da un centesimo, anche per le monete da cinque centesimi i costi di produzione sono attualmente superiori al valore nominale a causa dei prezzi alti delle materie prime e della lega poco diffusa utilizzata da swissmint per la loro produzione. Attualmente questi costi ammontano a circa 6 centesimi per pezzo.

Visto che entrambe le monete non rivestono più nessuna importanza nelle operazioni quotidiane di pagamento e i loro costi di produzione sono superiori al loro valore nominale, swissmint ha proposto la messa fuori corso di entrambe le monete. Ne risulterebbero risparmi annuali di circa 0,3 milioni.

L'Amministrazione federale delle finanze (AFF) ha analizzato le ripercussioni sul rincaro della messa fuori corso della moneta da cinque centesimi ed è giunta alla conclusione che non esisterebbe **nessuna rilevante ripercussione sul rincaro**.

La Banca nazionale svizzera (BNS) ha ricevuto l'analisi per parere prima dell'indagine conoscitiva. Essa condivide questa valutazione.

1.3 Informazioni sulla procedura di consultazione

Il 19 ottobre 2005 il DFF ha avviato la procedura di consultazione sulla messa fuori corso delle monete da uno e da cinque centesimi. Il termine per la consultazione è scaduto il 23 dicembre 2005. Il DFF ha interpellato 20 associazioni e aziende, e la documentazione è stata inoltre pubblicata in internet.

Complessivamente sono pervenuti 46 pareri: 12 pareri sono stati presentati dalle organizzazioni iscritte e 34 sono stati inviati da altre cerchie interessate, principalmente privati (vedi elenco dei partecipanti alla consultazione e la panoramica dei pareri nell'allegato).

2 Moneta da un centesimo

Tranne l'Associazione Svizzera di Numismatica (SSN) e alcuni privati, tutti i partecipanti alla procedura di consultazione sono favorevoli alla messa fuori corso della moneta da un centesimo. Questa moneta non riveste più alcuna importanza nel traffico dei pagamenti; essa esercita tutt'al più ancora la funzione di portafortuna.

La SSN, al contrario, disapprova la messa fuori corso della moneta da un centesimo e sottolinea che uno Stato moderno dotato di un sistema monetario funzionante non rinuncerebbe alla emissione delle monete più piccole. La SSN evidenzia inoltre la grande importanza emotiva che la moneta da un centesimo continua a godere nella popolazione. La SSN propone di aumentare il prezzo della moneta da un centesimo così da produrla in modo redditizio. Essa sostiene inoltre che le monete da un centesimo di nuova coniazione non potrebbero più essere emesse per scopi decorativi e pubblicitari, ma esclusivamente per il vero e proprio traffico dei pagamenti riducendo in tal modo il fabbisogno di nuove monete da un centesimo.

3 Moneta da cinque centesimi

3.1 Considerazioni generali

La maggior parte dei partecipanti all'indagine conoscitiva si esprime in modo critico nei confronti della messa fuori corso della moneta da cinque centesimi. Il Partito popolare democratico (PPD), i Democratici svizzeri (DS), l'Unione svizzera delle arti e dei mestieri (usam) e la Schweizerische Detaillistenverband (SDV) si oppongono alla messa fuori corso. Vi si associano anche il Konsumentenforum kf, la Stiftung für Konsumentenschutz e l'Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana. Anche la Posta e l'Associazione Svizzera di Numismatica (SSN) sono contrarie alla messa fuori corso della moneta da cinque centesimi.

I Democratici svizzeri e la Società Svizzera di Numismatica ribadiscono in primo luogo la grande importanza emotiva che la moneta da cinque centesimi ha nella popolazione. Queste affermazioni sono confermate dalle lettere dei privati.

Il PPD, l'Unione svizzera delle arti e dei mestieri e la Schweizerische Detaillistenverband evidenziano gli alti costi di adattamento del commercio al dettaglio (software delle casse, dispositivi delle bilance etc.). L'attuale pressione esercitata dalla concorrenza sul commercio al dettaglio non consentirebbe di scaricare questi costi sui consumatori poiché ciò ridurrebbe ulteriormente i bassi margini del commercio al dettaglio. Infine, la Schweizerische Detaillistenverband rileva che nel commercio al dettaglio i prezzi ai cinque centesimi sono importanti per la politica di vendita perché essi consentono di determinare il prezzo tenendo conto di importanti barriere psicologiche.

Pur condividendo sostanzialmente l'opinione secondo cui nell'ottica economica la moneta da cinque centesimi debba essere messa fuori corso, la Posta è tuttavia contraria all'adozione di questa misura anche a causa delle ripercussioni sulle tariffe postali delle lettere (vedi n. 3.3).

Al contrario, economiesuisse, le FFS e la Vending Associazione Svizzera (VVS) sono favorevoli alla messa fuori corso della moneta da cinque centesimi. Economiesuisse si attende che al commercio al dettaglio venga concesso un periodo transitorio sufficientemente lungo.

Dato che i biglietti del trasporto pubblico come anche le operazioni di cambio sono già attualmente arrotondate ai dieci centesimi, per le FFS la messa fuori corso può essere attuata senza problemi. Neppure i distributori automatici delle FFS sarebbero toccati dalla messa fuori corso. Poiché già ora i distributori automatici non accettano generalmente pezzi da cinque centesimi, anche la Vending Associazione Svizzera aderisce alla messa fuori corso.

Sia economiesuisse sia le FFS si aspettano dalla rinuncia alle monete da cinque centesimi una semplificazione e quindi risparmi nella logistica e nel trattamento delle monete.

Per l'Associazione dei Comuni Svizzeri e l'Unione delle Città Svizzere la messa fuori corso non ha nessuna influenza sulle loro attività amministrative.

3.2 Ripercussioni sul rincaro

L'UDC, i DS, l'usam e in particolare le organizzazioni di tutela dei consumatori temono che la messa fuori corso delle monete da cinque centesimi comporti un maggiore rincaro. Essi sottolineano che l'aumento dei prezzi colpisce soprattutto le famiglie, che consumano molti articoli d'uso quotidiano. La Stiftung für Konsumentenschutz è preoccupata dal fatto che futuri aumenti dei prezzi avverranno al ritmo di dieci centesimi per volta, cosa che nel lungo termine comporterebbe anche tassi di rincaro più elevati. Nei propri pareri la maggior parte dei privati condivide il timore di un aumento del rincaro.

Economiesuisse è invece dell'avviso che la messa fuori corso delle monete comporti soltanto un unico e modesto aumento del rincaro.

3.3 Ripercussioni sulle tariffe postali

Diversi partecipanti all'indagine conoscitiva e soprattutto la Posta ritengono che la messa fuori corso della moneta da cinque centesimi si ripercuterà sulle tariffe postali.

Attualmente una lettera di posta B costa 85 centesimi e il sovrapprezzo per spedizioni speciali non assortite ammonta a 15 centesimi per lettera. Si tratta di prezzi per prestazioni monopolistiche che devono essere approvati dal DATEC. La Posta non ha quindi nessuna possibilità di adeguarsi a breve termine all'unità decimale. Bisogna anche aggiungere che nel settore di monopolio ridotto (lettere fino a 100 g) la Posta prevede uno scoperto per cui essa esclude la possibilità di un adeguamento dei prezzi verso il basso. D'altra parte, la situazione finanziaria complessivamente buona della Posta e la fattibilità politica sconsigliano di aumentare le tariffe postali delle lettere. Un arrotondamento della relativa tariffa di 5 centesimi aumenterebbe inoltre il prezzo della posta B del 5,9 per cento e gli invii speciali del 33 per cento.

Secondo le valutazioni della Posta non esistono valide alternative all'aumento delle tariffe postali delle lettere. In particolare, possibilità come la vendita di francobolli della posta B esclusivamente in confezioni da due esemplari, l'arrotondamento del prezzo di vendita in caso di acquisto di un singolo esemplare, il resto in forma di francobolli da cinque centesimi oppure buoni su carte fedeltà o sul conto corrente postale sono escluse per ragioni di costi/benefici.

4 Ulteriori osservazioni

La Stiftung für Konsumentenschutz e l'Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana sostengono che tutti i Paesi confinanti impiegano monete da uno, due e cinque centesimi di Euro e non prevedono la loro messa fuori corso.

La Posta, in qualità di cassa pubblica della Confederazione, afferma che già oggi lo scambio di monete le causa costi annuali dell'ordine di 30 milioni di franchi. In caso di messa fuori corso della moneta da cinque centesimi la restituzione di queste monete comporterebbe un onere supplementare che la Posta non intende assumersi.

Numerosi partecipanti alla consultazione, tra cui l'UDC, i DS, l'usam, la Stiftung für Konsumentenschutz, l'Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana e la Società Svizzera di Numismatica raccomandano infine di esaminare l'adozione di misure per la riduzione dei costi di coniazione delle monete. Sono proposti il trasferimento della produzione all'estero, l'impiego di leghe più economiche, la verifica della riduzione dei costi presso swissmint o la coniazione di una scorta maggiore di monete.

5 Conclusione

All'indagine conoscitiva hanno partecipato principalmente associazioni dell'economia e dei consumatori. Non sono invece giunte osservazioni da parte delle banche, mentre l'unico partito di Governo che si è espresso è il PPD.

Riassumendo si può affermare che, eccettuata la Società Svizzera di Numismatica, tutti i partecipanti alla consultazione sono favorevoli alla messa fuori corso della mo-

neta da un centesimo. Per contro, la messa fuori corso della moneta da cinque centesimi è espressamente rigettata da tutti tranne economiesuisse, le FFS, la Vending Associazione Svizzera, l'Unione delle Città Svizzere e l'Associazione dei Comuni Svizzeri. In particolare si teme che oltre alle spese uniche di adattamento, la rinuncia alle monete da cinque centesimi comporterebbe un aumento dei prezzi nel segmento dei prezzi bassi, un aumento delle tariffe postali delle lettere e – in contraddizione con le ipotesi sulle conseguenze del rincaro – una riduzione dei margini del commercio al dettaglio.

6 Allegato

Elenco dei partecipanti alla consultazione e panoramica dei pareri

Partiti

Organizzazione	Moneta da 1 centesimo	Moneta da 5 centesimi	Ulteriori osservazioni
PPD	Nessuna osservazione	<p><i>Contraria alla messa fuori corso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rincaro che colpisce anche le famiglie • Impossibile adeguare gradualmente i prezzi praticati • Costi di adeguamento per il commercio al dettaglio (nuovi strumenti) 	<ul style="list-style-type: none"> • Esame della possibilità di produrre in modo più economico (produzione esterna alla zecca; lega diversa)
DS (Democratici svizzeri)	Nessuna obiezione alla messa fuori corso	<p><i>Contraria alla messa fuori corso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Forte legame emotivo; la moneta da cinque centesimi è molto apprezzata nella Svizzera occidentale • Potenziale di risparmio irrilevante • Grande importanza nel commercio al dettaglio; pericolo di rincaro • Ripercussioni sulle tariffe postali delle lettere 	<ul style="list-style-type: none"> • Esame delle possibilità di risparmio presso swissmint • Nella zona dell'Euro le monete con il valore nominale più basso sono state mantenute • Ripercussioni finanziarie della restituzione delle monete da cinque centesimi in circolazione

Associazioni economiche e associazioni di categoria

Organizzazione	Moneta da 1 centesimo	Moneta da 5 centesimi	Ulteriori osservazioni
Unione svizzera delle arti e dei mestieri (usam)	Nessuna osservazione	<p><i>Contraria alla messa fuori corso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Alti costi per la riconfigurazione o il nuovo acquisto di strumenti (software delle casse ecc.) • Erosione dei margini nel commercio al dettaglio • Spinta al rincaro 	<ul style="list-style-type: none"> • Esame delle possibilità alternative di risparmio come la produzione all'estero o la verifica dell'effettivo di personale di swissmint
Schweizer Detaillisten-verband sdv	Nessuna osservazione	<p><i>Contraria alla messa fuori corso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Erosione dei margini nel commercio al dettaglio • Importanza psicologica dei prezzi in cinque centesimi • Gli adeguamenti tecnici rappresentano un onere finanziario per il commercio al dettaglio 	
economiesuisse	Favorevole alla messa fuori corso	<p><i>Favorevole alla messa fuori corso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Concessione di un termine di adeguamento ragionevole • Unico e modesto effetto di adeguamento sul rincaro • Semplificazione e risparmio nel trattamento delle monete 	<ul style="list-style-type: none"> • La messa fuori corso della moneta da cinque centesimi non comporta necessariamente un adeguamento di tutti i prezzi; è possibile solo l'arrotondamento dell'importo finale.
Vending Associazione Svizzera VVS	Favorevole alla messa fuori corso	<p><i>Favorevole alla messa fuori corso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • La moneta non è impiegata nei distributori automatici 	

Organizzazioni dei consumatori

Organizzazione	Moneta da 1 centesimo	Moneta da 5 centesimi	Ulteriori osservazioni
Konsumentenforum kf	<i>Favorevole alla messa fuori corso</i>	<i>Contraria alla messa fuori corso</i> • Spinta al rincaro soprattutto nel segmento dei prezzi bassi e aumento del prezzo delle tariffe postali delle lettere	
Stiftung für Konsumentenschutz	<i>Favorevole alla messa fuori corso</i>	<i>Contraria alla messa fuori corso</i> • Spinta al rincaro soprattutto nel segmento dei prezzi bassi e aumento del prezzo delle tariffe postali delle lettere	<ul style="list-style-type: none"> • Anche i Paesi confinanti impiegano ancora le monete da 1, 2 e 5 centesimi • Esame della possibilità di produrre in modo più economico la moneta da cinque centesimi
Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana	<i>Favorevole alla messa fuori corso</i>	<i>Contraria alla messa fuori corso</i> • Spinta al rincaro soprattutto nel segmento dei prezzi bassi • Ripercussioni sulle tariffe postali delle lettere	<ul style="list-style-type: none"> • Anche i Paesi confinanti impiegano ancora le monete da 1, 2 e 5 centesimi • Esame della possibilità di produrre in modo più economico la moneta da cinque centesimi

Imprese della Confederazione

Organizzazione	Moneta da 1 centesimo	Moneta da 5 centesimi	Ulteriori osservazioni
La Posta Svizzera	Nessuna obiezione alla messa fuori corso	<p><i>Contraria alla messa fuori corso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Ripercussioni sui prezzi della posta-lettere (l'arrotondamento aumenterebbe i prezzi della posta B del 5,9% e gli invii speciali del 33 %) 	<ul style="list-style-type: none"> La Posta in qualità di cassa pubblica della Confederazione non è disposta a sopportare i costi supplementari connessi con la restituzione delle monete da cinque centesimi messe fuori corso
Ferrovie Federali Svizzere FFS	Favorevole alla messa fuori corso	<p><i>Favorevole alla messa fuori corso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Nessuna ripercussione sul sistema delle tariffe e delle operazioni di cambio delle FFS Nessun impiego della moneta da cinque centesimi nei distributori automatici di biglietti 	<ul style="list-style-type: none"> La messa fuori corso di entrambe le monete semplifica il lavoro delle FFS presso le stazioni senza causare rilevanti costi supplementari.

Altri partecipanti all'indagine conoscitiva

Organizzazione	Moneta da 1 centesimo	Moneta da 5 centesimi	Ulteriori osservazioni
Unione delle Città Svizzere	Nessuna osservazione	Nessuna osservazione	
Associazione dei Comuni Svizzeri	Nessuna osservazione	Nessuna osservazione	
Società Svizzera di Numismatica	<p><i>Contraria alla messa fuori corso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Moneta con grande importanza emotiva (portafortuna) Ridurre le spese per scopi pubblicitari Aumento del prezzo d'acquisto 	<p><i>Contraria alla messa fuori corso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Potenziale di risparmio irrilevante in caso di messa fuori corso Chiara necessità della moneta con il valore nominale più piccolo 	<ul style="list-style-type: none"> Lunga tradizione delle monete svizzere; elemento importante di uno Stato moderno Esaminare la possibilità di ridurre i costi ricorrendo alla coniazione all'estero o all'emissione di maggiori quantità